Montefortino

La luce della cultura

Una serie di avvenimenti annunciati per la primavera in corso sembra indicare un risveglio della cultura picena: in marzo è stato riaperto il teatro dell'Aquila a Fermo, in aprile Ascoli ha celebrato un suo figlio illustre, Giulio Cantalamessa, in maggio si attende l'inaugurazione della Pinacoteca di Montefortino dove, dopo 132 anni, troveranno adeguata sistemazione i dipinti donati da Fortunato Duranti alla città natale.

Accanto a queste tre buone notizie, altre meno appariscenti, ma non meno qualificanti indicano che il barometro della cultura volge al bel tempo: per la Giornata di Primavera del FAI (23-24 marzo) 20.000 turisti hanno invaso le Marche per ammirare i beni artistici aperti e ad Ascoli più di 5000 persone hanno visitato la Cartiera Pontificia, che ha suscitato l'interesse anche di RAI Due per il programma 'Sereno-Variabile'.

I cicli di visite e di conferenze organizzate dal Laboratorio delle Miniguide e dedicate al Medioevo hanno visto la partecipazione di un pubblico sempre numeroso e attento: le lezioni dell'UTEAP si sono riconfermate un punto di riferimento per tutti coloro che desiderino approfondire la loro conoscenza nei vari campi d'interesse personale. Durante le festività pasquali l'iniziativa 'Il Piceno da scoprire' promossa dalla provincia ha attirato nei centri d'arte dell'ascolano numerosi turisti che hanno trovato ad accoglierli giovani guide assai preparate.

Certo non tutte le ciambelle sono riuscite con il buco: ho appreso dai giornali che il convegno di studi organizzato in occasione del Premio Ascoli è stato disertato dal pubblico, ma forse il ponte del 1° maggio non era quello più idoneo per quell'importante manifestazione. Con apprensione stiamo tutti seguendo le vicende relative alla restituzione alla Galleria d'Arte Moderna di Roma di alcune opere ottocentesche prestate più di 70 anni fa alla Pinacoteca di Ascoli, ma ci auguriamo che le trattative possano concludersi in modo dignitoso per il prestigioso museo ascolano.

Nel ricordare questi avvenimenti, ne avrò certamente trascurati molti altri, ma il mio intendimento non è quello di fare un elenco delle iniziative attuate, quanto piuttosto di richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di un coordinamento che eviti sovrapposizioni, dispendio inutile di energie culturali e di risorse economiche.

Le strategie culturali elaborate dalle varie associazioni e dagli enti pubblici sono certamente il frutto di scelte illuminate; ma tutte queste luci vanno coordinate da un buon tecnico, altrimenti abbagliano il pubblico!

Stefano Papetti